

Nel 25° de "Il Noce"

Per ricordare, rendere grazie, invocare

INTRODUZIONE

(Luigi Piccoli)

Siamo qui, questa sera, perché desideriamo innalzare assieme il nostro grazie riconoscente a Dio per averci accompagnato e sorretto in questi 25 anni, giorno dopo giorno, aiutandoci a superare le difficoltà che abbiamo incontrato nel promuovere la solidarietà, la condivisione, l'integrazione e l'accoglienza dei bambini. Siamo qui anche per chiedergli di infonderci nuovo coraggio ed entusiasmo nell'avvio del nuovo servizio di accoglienza delle mamme con i loro figli.

Per non adagiarsi a contemplare il passato dobbiamo poterci rinnovare. Se avremo questo coraggio sapremo vivere i segni dei tempi, troveremo assieme le risposte ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, aiuteremo a vedere spiragli di speranza nei momenti non facili.

Ma siamo convinti che senza la preghiera non faremo molta strada. Ecco allora che ci troviamo questa sera come fratelli per mettere al centro la Parola, perché possa essere la linfa della nostra vita, lo Spirito della nostra azione.

Canto

***Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.***

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro vino dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi...
... ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi. (2 v.)*

SALUTO DEL PRESIDENTE

- Nel nome del Padre...

- **AMEN**

- Ogni giorno che ci viene dato appartiene ad una storia sacra, la storia della nostra alleanza con Dio. Benedetto sia Dio, dunque, per i giorni che sono alle nostre spalle e per quelli che ci stanno davanti, per tutte le opportunità che avremo di vivere nel suo amore.

- **BENEDETTO NEI SECOLI IL SIGNORE !**

PER RICORDARE

La memoria dà forma e sostanza al nostro rendimento di grazie. Ci permette di cogliere le tappe di un cammino, di rivisitare le sorprese e le fatiche. E di riconoscere che il Signore ci ha accompagnato, servendosi di tante persone...

Intervalliamo ogni intervento con il canto del MAGNIFICAT.

Quando 25 anni fa eravamo un piccolo gruppo di giovani di Azione Cattolica, e ci domandavamo in che modo potevamo mettere a disposizione i nostri talenti per essere d'aiuto al nostro prossimo, non avremmo mai immaginato che la strada che si apriva davanti a noi avrebbe costruito la storia del Noce. Eravamo giovani, consapevoli che l'ardore dei giovani può essere come un fuoco di paglia, inconsapevoli di quale mare profondo andavamo ad esplorare. Oggi, Signore, siamo adulti, padri e madri di famiglia, responsabili di altre vite e del nostro ruolo nel lavoro e nella società: si alza a Te il

nostro grazie per averci dato il coraggio di sognare così tanto, per averci dato la forza per affrontare le fatiche, e la fede per credere che tu ci sorridevi.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Per i primi vent'anni accanto a noi ci sono state le suore della Provvidenza di san Luigi Scrosoppi: sr. Anna, sr. Gabrielita, sr. Roberta, sr. Lambertina, sr. Fiorella, sr. Marisa, sr. Bianca, sr. Marina ... abbiamo raccolto la ricchezza che offre una vita consacrata a Te, lo stimolo che ci offrivano nel tenerti vivo nei nostri cuori e nella nostra mente: si alza a Te il nostro grazie per il dono della loro presenza e perché tieni viva l'attenzione a mandare operai nella tua vigna.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Le grandi imprese forse non arrivano mai, e sarà proprio la quotidianità a dirci il buono della nostra vita: fare i compiti assieme ai bambini del paese che hanno difficoltà a scuola non perché non hanno voglia di studiare, ma perché la loro attenzione è presa da altri problemi, può sembrare un'azione piccola e insignificante. Si alza a Te il nostro grazie perché ogni anno per circa 60 ragazzi ci sono almeno 30 volontari che credono che con queste piccole cose possiamo costruire fondamenta per dei rapporti di fiducia con questi piccoli.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Dal 1991 al 2006 nella sede del Noce è stata aperta una casa-famiglia per bambini da 0 a 10 anni: abbiamo visto i pianti, i sorrisi, la rabbia e le conquiste di oltre 50 bambini, abbiamo visto il nero del loro dolore, abbiamo curato le loro ferite e lottato perché per loro si aprisse una strada più ricca di buon amore. Si alza a Te il nostro grazie per le lezioni di vita che abbiamo imparato da questi piccoli fratelli e per tutto l'amore che hanno mosso attorno a loro.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Nel 1986 l'affido era ancora poco conosciuto: da 25 anni continuiamo a diffondere una cultura dell'accoglienza, a raccontare che anche se è un'esperienza faticosa e a volte difficile, spesso è l'unica possibilità per spezzare una catena di sofferenza. Sono state 160 le famiglie che hanno scelto di capire con i nostri corsi che cos'è un affido, e sono state 55 quelle che hanno accolto 92 bambini nelle loro case, permettendo loro di vivere per un periodo della loro vita un'esperienza diversa di famiglia: si alza a Te il nostro grazie per tutte quelle persone che si sentono responsabili dei figli di una comunità, perché ci vuole tutto un villaggio per far crescere un bambino.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Il mondo dei bambini ci ha fatto conoscere che anche quelli adottati hanno dolori e fatiche da capire e da superare: il compito delle loro famiglie adottive è proprio quello di accompagnarli per tutta la vita con questa cura e per aiutarli nei momenti di dubbio; da 11 anni è nato il gruppo famiglie adottive, che ne ha

coinvolte più di 70, adottando 83 bambini: quanta attesa nei loro cuori, quanta emozione nei loro incontri e quanta speranza nei progetti che si aprono! Si alza a Te il nostro grazie perché abbiamo visto tanti legami nuovi nascere e fiorire, là dove c'era stato il dolore e l'abbandono.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

In questo tempo in cui ciò che accade a migliaia di km di distanza è subito portato alla nostra attenzione, cadono le frontiere: i bambini dei Paesi del Sud del mondo sono ancora e fortemente i nostri bambini; con i sostegni a distanza, con il costo di un caffè al giorno per un anno possiamo aiutare progetti per sostenere i bambini e le loro famiglie laddove la povertà è pesante: si alza a Te il nostro grazie per questo respiro mondiale e per tutte le persone che rinunciano a qualcosa del proprio tesoro per donarlo a chi non ha niente, garantendo 130 sostegni a distanza.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Ed ora Signore, si apre davanti a noi questo nuovo progetto: accogliere tre nuclei di mamme con i loro bambini. Un sogno impegnativo anche questo, che va condiviso per poter essere realizzato, che nasce dalla consapevolezza che "una società che ha a cuore i propri bambini deve occuparsi anche dei loro genitori". Si alza a Te il nostro grazie per tutte le persone che hanno creduto e sostenuto questo ulteriore servizio e per la spinta innovatrice che anima i nostri cuori.

Magnificat, magnificat,

*magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

Abbiamo visto tanti passi intorno a noi: chi arrivava da lontano per venire agli incontri, chi veniva dal nostro paese per prestare il suo servizio in modo costante e discreto; passi anche di chi si allontanava perché a volte non è facile capirsi. Qualcuno non ha mosso più i suoi passi e sono gli amici cari che abbiamo nel cuore e che speriamo nelle tue braccia; se guardiamo indietro i passi fatti su questa strada restiamo sbalorditi e stupiti dell'umanità che abbiamo incontrato e condiviso: si alza a Te il nostro grazie perché, se uno dei peggiori peccati che un cristiano può vivere è la disperazione, su questa strada abbiamo incontrato tante persone di speranza.

*Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO PRIMA LETTURA

Parole antiche che ci fanno percepire quale sia il significato profondo di una benedizione, che cosa sia indispensabile per affrontare con fiducia ogni giorno..

Dal libro dei Numeri (6, 22-27)

Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò".

Parola di Dio

RENDIAMO GRAZIE A DIO

SALMO RESPONSORIALE (Sal. 131)

Dio non lascia mai mancare i suoi doni. La nostra felicità e la nostra salvezza sono ancorate alla sua bontà.

diciamo insieme:

Sei tu, Signore, la mia forza!

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Sei tu, Signore, la mia forza!

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Sei tu, Signore, la mia forza!

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Sei tu, Signore, la mia forza!

*Alleluja, alleluja,
alleluja, alleluja, alleluja.*

Ed oggi ancora, mio Signore,
ascolterò la tua Parola
che mi guida
nel cammino della vita. *Alleluja...*

VANGELO

Le parole che stiamo per ascoltare sono pronunciate da Gesù in un contesto molto particolare, quello dell'Ultima Cena. Ecco perché rappresentano una specie di testamento che Gesù affida ai suoi.

Dal vangelo secondo Giovanni (15, 4-5. 12-17)

Gesù disse ai suoi discepoli: "Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non

rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri”.

Parola del Signore

LODE A TE, O CRISTO!

Intervento di suor MARINA

**SEMINARE SPERANZA
PER FAR NASCERE
LA GIOIA DI VIVERE**

Essere qui con voi a questo incontro di preghiera per ringraziare, benedire e invocare il Signore per le cose buone che con la sua grazia sono state realizzate e si continuano a compiere tramite l'Associazione de "Il Noce", mi riempie di gioiosa emozione non solo perché mi ritrovo fra amici con i quali ho fatto un pezzo di strada molto significativo per la mia vita, ma soprattutto perché mi sento in profonda sintonia con il nuovo servizio che "Il Noce" inizia.

In quest'ultimo anno del mio servizio in Sud Africa ho avvertito il bisogno profondo di essere, un pochino di più, come p. Luigi che **ha veramente saputo confidare nella Provvidenza e, di fronte alle situazioni di dolore incontrate sul suo cammino, non è rimasto**

indifferente, anzi ha saputo aprire sentieri e luoghi di vera carità... diventando effettivamente attento ai bisogni emergenti di tanti poveri. Anch'io chiedo il dono di lasciarmi provocare dai bisogni emergenti di povertà, di saper rispondere con fantasia, generosità e arditezza creando, in quest'oggi che mi è dato di vivere, **“nuovi sentieri e luoghi di vera carità”**. Non posso che godere nel vedere che voi come Associazione “Il Noce” state camminando su questa strada già da molti anni.

Ci sono esperienze nella vita, che ti capitano senza un vero e proprio disegno da parte nostra. Sono quelle esperienze che non si cercano e che contestualmente ci trovano impreparati proprio perché non le abbiamo mai inseguite. Tuttavia, proprio per questo motivo, ci permettono di affrontarle con la mente libera da qualsiasi preconcetto ed aspettativa, restituendoci solo il meglio di quanto ci capita.

Questa per me sono stati gli ultimi quattro anni in Sudafrica.

Alle volte mi diventa difficile comunicare un'esperienza come quella che ho vissuto a parole e in breve tempo. Mi sembra di riassumere il tutto nella bella notizia: **i miracoli esistono ancora; bisogna, molto più spesso, lasciar parlare il cuore, perché esso sa usare un linguaggio comprensibile e possibile a tutti.** Questo è il guardare ogni bimbo, ogni mamma e ogni persona, nella sua diversità e molteplicità, come proprio fratello di sangue e di origine; è l'accettare con rispetto le altrui libertà individuali senza giudizi e pregiudizi; è il soffrire autenticamente e assumere le sofferenze dell'altro; è il condividere la speranza per far gustare la **gioia di vivere** a chi ha conosciuto troppo presto nella propria vita la privazione e la sofferenza. Affascinante potrà essere questa esperienza, se sappiamo diventare, nella nostra quotidianità, da semplici spettatori ad attori o anche semplicemente delle comparse.

I bambini del Sud Africa nel quartiere dei mulatti sono spesso vestiti di stracci, sono sempre scalzi, sporchi, diversi ma per me, come per le mie consorelle e molte altre persone volontarie venute a condividere un breve periodo con noi, sono diventati una delle realtà più belle che si possa incontrare.

L'intensità e la purezza dei loro sguardi, la gioia dei sorrisi per una semplice attenzione di affetto rivolta a loro, la voglia di vivere indipendentemente da tutto, mi hanno fatto spesso dimenticare tutta la rabbia e la vergogna del mio essere "bianca" che ho provato vedendo tanta ingiustizia, tanta sofferenza e inumana miseria e degrado.

Troppi bambini crescono orfani e abbandonati dal padre, troppi sono in balia di loro stessi, soli, già "indipendenti" a 6 anni e costretti ad accudire ai fratellini più piccoli, circondati da una società che offre ancora ben poche possibilità di cambiare il corso delle cose e ottenere un riscatto nel futuro se nessuno si propone, in qualche modo, di aiutarli.

Se è vero che il bambino riesce facilmente ad adattarsi a ciò che c'è, è nell'adulto che si vede il risultato di questa infanzia trascorsa nella privazione. La vecchiaia precoce, l'assenza di dignità, la rassegnazione che ho letto in certi sguardi, sono la naturale proiezione di una vita senza opportunità verso la quale questi bambini si incamminano fin dalla loro nascita.

Quante volte mi sono sentita ripetere, e io stessa mi sono fatta questa domanda: che si può fare per cambiare la vita, cosa organizzare per offrire un futuro più dignitoso a tutti questi bambini?

In una sua bellissima poesia Barbara Hofmann scrive
"...come a volte poche gocce di pioggia ridanno vita alla pianta stremata, così con poco si può seminare

felicità, con poco ridare dignità, con poco cambiare il corso di una vita.”

Sì, è vero, non si cambia un'intera società e il futuro di una generazione aiutando una mamma e suoi bambini a cambiare vita ... ma in quel momento ti ritrovi davanti a quella persona che ha bisogno di qualcosa da te, del tuo aiuto, del tuo affetto e tu ci sei e puoi darle la possibilità di ritrovare speranza nella vita: **è questo che conta veramente!**

La realtà è brutta da vedere, ma saper guardare, ascoltare, accogliere e donare significa rimanere aperti alla vita ed accordare rispetto; e del resto, senza rispetto, nessuna relazione umana può funzionare normalmente.

L'amore che si dà ad un bambino, il tempo e l'aiuto che si offre ad una mamma per riprendere in mano la sua vita con la sua dignità, non è mai sprecato.

L'amore che si riceve in cambio da queste mamme e dai loro bimbi così generosi nonostante ciò che hanno subito, è un amore che riempie il cuore e non si dimentica mai.

L'esperienza di Eva e della sua bambina Jasmin...

Vorrei concludere, a questo punto, con la preghiera a San Luigi:

O Dio, Padre buono,
*che per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo
ci hai detto di cercarti
nei poveri e nei piccoli,
ti vogliamo ringraziare
per il sacerdote Luigi Scrosoppi.*

*Egli ha confidato nella tua Provvidenza
e di fronte al dolore
non è rimasto indifferente.*

*Ha aperto sentieri
e luoghi di vera carità,
diventando per noi maestro
e modello di vita.*

*Fa' che, sospinti dallo stesso Spirito,
anche noi possiamo riconoscerti
in ogni persona sofferente
del nostro tempo,
ed offrire loro il Tuo e il nostro amore.
Amen.*

RAGGIUNTI DA UNA CHIAMATA *Preghiera a cori alterni*

Ci hai chiamati per nome, Gesù:
abbiamo inteso la tua voce
che parlava al nostro cuore.

Lo hai fatto in modi del tutto
diversi e fantasiosi:
in effetti per te non esistono
limiti di età,
confini sociali o luoghi inaccessibili.

Tu ti rivolgevi ad ognuno di noi,
nel profondo della sua storia,
con il suo carico di problemi e di speranze,
dimostrando bene di conoscerci
più di noi stessi.

Ci hai chiamati per nome, Gesù,
e ci hai chiesto di diventare tuoi discepoli,
di seguirti per una strada
impervia e difficile,
costellata di ostacoli.

E allora perché ti abbiamo seguito?
Per un motivo molto semplice: